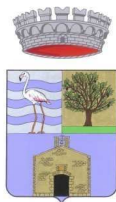


COMUNE DI ELMAS

PROVINCIA DI CAGLIARI



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 3 del 04/04/2008

Oggetto: DIMISSIONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. ACCETTAZIONE.

L'anno duemilaotto il giorno quattro del mese di Aprile, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge per le ore 17.55, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta Pubblica.

Assume la presidenza LAMBERTO FRAU

Partecipa il Segretario Dott.ssa MELIS ANNA MARIA

Il presidente, accertato il quorum dei presenti, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Sigg:

BRANCA GRAZIANO
MASSETTI ERCOLANO
SUELLA GIULIA

Dei Signori consiglieri assegnati a questo Comune e in carica, risultano presenti per la discussione del punto in oggetto:

<i>Nominativo</i>	<i>Presenti</i>
PISCEDDA VALTER	SI
ENA ANTONIO	SI
FADDA FABRIZIO	SI
PES SOLANGE	SI
ARGIOLAS GIUSEPPE	SI
LAI IVAN	SI
MASSETTI ERCOLANO	SI
STRAZZERI MARIANO	SI
FRAU LAMBERTO	SI
PESSIU RICCARDO	SI
PILI ALESSANDRA	SI
SUELLA GIULIA	SI
TONIOLO ORNELLA	SI
PINNA FRANCESCO ANTONIO	NO
DORE MARIANO	NO
BRANCA GRAZIANO	SI
SERRA ANTONIO	SI

Ne risultano presenti n.15 e assenti n.2

Il verbale allegato viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Comunale
(Dott.ssa Anna Maria Melis)

Il Presidente
(Antonio Ena)

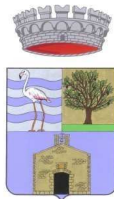
Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio di questo comune dal __11/04/2008_____

Elmas,_____

Il Segretario Comunale
(Dott.ssa Anna Maria Melis)

COMUNE DI ELMAS

PROVINCIA DI CAGLIARI



Ufficio: **AA.GG,SVIL. ECON.E
TRIBUTARIO**

Assessorato:

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26/03/2008 N. 11

Oggetto: DIMISSIONI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. ACCETTAZIONE.

DELIBERA N.3 SEDUTA DEL 04/04/2008

Soggetta a controllo

immediatamente eseguibile

PISCEDDA VALTER	<input type="checkbox"/>	PESSIU RICCARDO	<input type="checkbox"/>
ENA ANTONIO	<input type="checkbox"/>	PILI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>
FADDA FABRIZIO	<input type="checkbox"/>	SUELLA GIULIA	<input type="checkbox"/>
PES SOLANGE	<input type="checkbox"/>	TONIOLO ORNELLA	<input type="checkbox"/>
ARGIOLAS GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	PINNA FRANCESCO ANTONIO	<input type="checkbox"/>
LAI IVAN	<input type="checkbox"/>	DORE MARIANO	<input type="checkbox"/>
MASSETTI ERCOLANO	<input type="checkbox"/>	BRANCA GRAZIANO	<input type="checkbox"/>
STRAZZERI MARIANO	<input type="checkbox"/>	SERRA ANTONIO	<input type="checkbox"/>
FRAU LAMBERTO	<input type="checkbox"/>		

Il Segretario Comunale
D.ssa Anna Maria Melis

Il Presidente
Lamberto Frau

Verbale di seduta — Resoconto Integrale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FRAU LAMBERTO

Buonasera a tutti, un saluto a tutti i Consiglieri, a tutti i cittadini presenti; cominciamo la seduta. Prego la dottoressa di fare l'appello.

IL SEGRETARIO COMUNALE MELIS ANNA MARIA

Ci sono due assenti e quindici presenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FRAU LAMBERTO

Procedo alla nomina degli scrutatori, nelle persone dei Consiglieri Suella, Massetti, Branca. La seduta è favorevolmente aperta; all'ordine del giorno ci sono due punti: le dimissioni del Presidente, siccome riguardano la mia persona, faccio richiesta se vi sono eventuali interrogazioni.

(Entrano i Consiglieri Pinna e Dore)

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE LAI IVAN**

Presidente, ci sono delle interrogazioni ed una comunicazione, se mi consente, riguardante il nome del nostro gruppo da fare al Consiglio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FRAU LAMBERTO

Sì, prego, ne ha facoltà.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

LAI IVAN

Il Gruppo PRC Verdi presenti in Consiglio, rappresentato dai Consiglieri Lai, Suella e Strazzeri, da questo momento si qualificherà come gruppo della Sinistra Arcobaleno e non più come gruppo PRC Verdi. Quindi, lo allego agli altri.

Quest'interrogazione è indirizzata al Sindaco e all'Assessore al Bilancio, l'oggetto è: contenzioso SOGAER, tassa smaltimento dei rifiuti.

Dopo aver preso visione di una serie di atti rilasciatici dagli uffici, abbiamo registrato che ormai da tempi molto lunghi tra la SOGAER, società di gestione dell'aeroporto di Elmas, ed il nostro Comune si protrae un pesante contenzioso, che riguarda le cartelle di pagamento per la TARSU, per le quali ormai da anni la SOGAER presenta ricorso di sospensione, pagando solo il 30% dell'importo richiesto. Questo Comune sta spendendo cifre importanti, che sicuramente pesano sulle casse erariali, sia in merito alla resistenza in giudizio, che anche l'introito negato da parte della SOGAER; non essendo riusciti a quantificare, in base alle carte in nostro possesso, la reale entità del contenzioso, se non per il 2004, in cui la cifra non incassata da questo Comune risulta essere di oltre 110.000 euro. Chiediamo all'Assessore al Bilancio, ma soprattutto al Sindaco, anche in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione della SOGAER, di chiarire a questo Consiglio e a questo gruppo, in forma orale e scritta, a quanto ammonti ad oggi l'importo non riscosso dalla società in questione. Chiediamo, inoltre, a quanto ammontano le spese per le pratiche giudiziarie relative a questo caso. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA

SUELLA GIULIA

Al signor Sindaco e per conoscenza all'Assessore all'Ambiente.

Premesso che il diritto alla salute è principio di primaria rilevanza a salvaguardia dell'individuo e della collettività, e trova la sua consacrazione nell'articolo 32 della Costituzione, e che pertanto è obbligo degli organi istituzionali porre in essere tutti i provvedimenti e le azioni necessarie a garantire tale diritto. Premesso che l'ambiente è un bene di interesse collettivo, la cui protezione è sancita dalla Costituzione negli articoli 9 e 32, e assurge a valore primario ed assoluto.

Considerato che già nell'autunno 2006 gli abitanti del quartiere Ottagono, e nel dicembre 2007 i residenti del quartiere Vivere, denunciano al Sindaco, oltre che alla Procura, alla ASL, ai carabinieri, una situazione che affermano "Rende insostenibile la normale vita presso le nostre abitazioni a causa delle esaltazioni e dei miasmi puzzolenti, provenienti da Rio Sestu", prospicienti le abitazioni stesse, specialmente la sera, nelle ore notturne, è impossibile aprire le finestre, affermano. Considerato che chiedono al Sindaco già dal novembre 2006 un intervento immediato, atto a risolvere l'insostenibile problema e ad accertare eventuali reati, sia contro la salute pubblica, che contro l'ambiente. Considerato che le analisi sulle acque svolte dalla ARPAS e gli ultimi campionamenti eseguiti dalla Provincia e dai NOE hanno decretato il superamento dei parametri relative alle acque, evidenziando lo stato di grave inquinamento in cui versa il Rio Sestu, definito nella relazione finale una discarica a cielo aperto. Considerato, altresì, che le acque inquinate del Rio Sestu, dopo aver oltrepassato il ristagno dei fanghi ancora più inquinati della foce, finiscono la loro corsa nella laguna di Santa Gilla, dichiarata zona di protezione speciale, riconosciuta sito di interesse comunitario, con habitat protette, il cui valore è stato riconosciuto come valore internazionale dalla direttiva CEE 9243. Tutto ciò premesso, ritenuto opportuno e inderogabile provvedere in merito ad una situazione che, alla luce dei risultati delle analisi svolte, è definita dal codice dell'ambiente, ai sensi dell'articolo 300, come danno ambientale. Si interroga il Sindaco per conoscere quali siano stati gli interventi da lui richiesti, in considerazione delle sue precise conoscenze delle cause inquinanti del Rio Sestu; quali siano state le misure da lui adottate per evitare il perdurare dell'inquinamento, sfociato nel danno ambientale; quali tipi di intervento siano stati da lui adottati in seguito alla denuncia dei cittadini sin dal novembre del 2006. Si chiede, altresì, davanti al perdurare della situazione di rischio per la salute dei cittadini e il per danno ambientale rappresentato dal ristagno dei fanghi inquinanti e maleodoranti della foce del Rio Sestu, se è nelle intenzioni del Sindaco assumere provvedimenti contingibili ed urgenti nell'interesse della pubblica incolumità e, quindi, a prescindere da ogni accertamento sulle responsabilità, adottare misure di messa in sicurezza dell'area. Si chiede, in merito, risposta orale e scritta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FRAU LAMBERTO

Poiché non vi sono altre interrogazioni, chiederei al Consigliere Anziano, Antonio Ena, di sostituirmi in quanto l'ordine del giorno riguarda la mia persona; le chiedo, altresì, di leggere la mia lettera, con la quale rassego le dimissioni; grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LAI IVAN**

Le risposte alle interrogazioni presentate nella seduta precedente?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FRAU LAMBERTO

Sì, sarà cura degli Assessori e del Sindaco, che avete interrogato, dare la risposta al prossimo Consiglio; non sono state messe appositamente questa volta.

PRESIEDE LA SEDUTA CONSILIARE IL CONSIGLIERE ANZIANO ENA ANTONIO

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Dimissioni Presidente del Consiglio Comunale. Accettazione.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LAI IVAN**

Volevo chiedere se sia possibile, cortesemente, invertire i punti all'ordine del giorno, perché prima di tutto che i verbali della seduta precedente sono strettamente legati, comunque, ai punti che andiamo oggi a trattare successivamente, perché anche nella seduta precedente si parlava di dimissioni, revoca del Presidente del Consiglio ed elezione del nuovo Presidente; poi perché è prassi, perché da che mondo è mondo, si analizzano sempre prima i verbali della seduta precedente, dando la conferma, oppure no, e questo non è stato fatto fino adesso sempre e solo in questo Consiglio Comunale, ma anche in sedi più alte, quindi parlo di Provincia, di Regione e via dicendo.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ho ascoltato attentamente la richiesta avanzata dal Consigliere Lai, però se siete d'accordo, proporrei di approvare i verbali delle sedute precedenti al punto successivo a questo, subito dopo questo punto, tenuto conto anche del fatto che la seduta è già iniziata.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LAI IVAN**

Il punto non è stato aperto perché ho chiesto la parola prima che leggesse anche una minima cosa riguardante il punto all'ordine del giorno; poi non capisco sinceramente, Presidente, se e quale sia il nesso tra metterlo al punto dopo ancora o a quello prima; è una cosa che abbiamo sempre fatto come primo punto all'ordine del giorno, che in qualsiasi altra sede Istituzionale si fa come primo punto all'ordine del giorno, a maggior ragione oggi che, poi, tra l'altro, le argomentazioni sono strettamente legate.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Vorrei chiedere anche un po' il suggerimento alla dottoressa Melis; mi pare, dottoressa, che quando c'è la costituzione degli organi istituzionali, questo sia il primo punto che va discusso.

IL SEGRETARIO COMUNALE

La ricostituzione degli organi ha sempre priorità su qualsiasi altro punto, a termini di Regolamento consiliare, articolo 7, esattamente, terzo comma, dove dice: "Devono essere iscritti all'ordine del giorno con precedenza assoluta gli argomenti relativi alla piena ricostituzione degli organi istituzionali del Comune"; questo è l'articolo e l'ordine del giorno è stato formulato alla luce di questo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LAI IVAN**

Presidente, le richiamo l'articolo 17, più precisamente nel secondo comma, che dice: "È facoltà del Presidente, o di un Consigliere, proporre mutamenti alla progressione dell'ordine del giorno; sulla proposta il Consiglio delibera per alzata di mano, senza discussione". Non voglio sembrare inopportuno, però non capisco veramente quale sia l'impedimento ed esaminare prima quel punto; le chiedo che sia messa ai voti questa decisione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo al Consiglio di esprimersi riguardo alla proposta avanzata dal Consigliere Lai, che riguarda l'anticipazione del punto numero tre, che ha per oggetto: "Approvazione verbali sedute precedenti".

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DORE MARIANO**

Fa dire al Consigliere quali sono le motivazioni; se ci convince, potremmo votare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Mi attengo pedissequamente al regolamento, che dice, al secondo comma dell'articolo 17: "È facoltà del Presidente, o di un Consigliere, proporre mutamenti alla progressione dell'ordine del giorno; sulla proposta il Consiglio delibera per alzata di mano, senza discussione"; per quel poco che devo stare qui, a questo mi attengo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DORE MARIANO**

Scusi, lei ha posto in votazione la richiesta del Consigliere Lai, che è la seguente: modifichiamo i punti all'ordine del giorno, anticipiamo il terzo punto, facciamolo diventare primo; ci sarà pure una ragione, la vorremmo conoscere.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LAI IVAN**

Tra l'altro, l'ho anche detto, non ho problemi a ripeterla.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

È stato lo stesso Consigliere Lai a chiedere che venisse messa ai voti la sua proposta di anticipare l'approvazione dei verbali, così come scritto al punto numero tre della convocazione di questo Consiglio; faccio mia la proposta del Consigliere Lai e chiedo al Consiglio di esprimersi riguardo alla sua proposta.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DORE MARIANO**

Come Consigliere, come posso esprimersi se la proposta è monca, cioè se è un suo capriccio, un suo esclusivo desiderio; se, invece, la proposta è motivata, è supportata da ragioni, se mi induce ad una riflessione e mi convince che è propedeutica per il buon andamento del Consiglio, ed è un atto importante, diventa quasi fondamentale dover discutere prima quello che il resto, posso esprimere un parere favorevole; diversamente non partecipo a questioni che sono solo loro, invece voglio capire fino in fondo, da Consigliere Comunale di quest'assemblea, quali sono le ragioni.

Quindi, chiedo al Consigliere Lai che ci dica fino in fondo quali sono le ragioni che portano a questo mutamento dei punti all'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Seguo quello che c'è scritto al secondo comma dell'articolo 17: "... sulla proposta il Consiglio delibera per alzata di mano, senza discussione". A questo mi attengo; se poi vogliamo modificare quest'articolo 17, lo possiamo fare, ma in questo momento credo che sia corretto e serio esprimersi, seguendo esattamente quello che ci indica l'articolo 17.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LAI IVAN**

Il Consigliere Dore mi ha chiesto di dargli una delucidazione, se posso e se lei mi dà l'opportunità, gliela do, gli ripeto quello che ha già detto prima, tra l'altro, senza cambiare nulla; ci tengo a dirle, Consigliere Dore, che la proposta non era monca, ho dato delle motivazioni per la mia richiesta di inversione dei punti. La prima fra tutte è che i verbali, che dobbiamo approvare al terzo punto, sono firmati da un Presidente dimissionario oggi; quindi, mi sembrerebbe bene, in primis, approvarli per primi. Secondo luogo, la prassi in questo Consiglio Comunale, da che sono Consigliere, quindi mi riferisco alla mia esperienza di questi due anni, è sempre stata di approvare in primis i verbali delle sedute precedenti, di rilevarne eventuali errori, chiederne le correzioni, ritiro e qualsiasi cosa si voglia.

In terzo luogo, non è solo prassi di questo Consiglio Comunale, ma anche delle altre sedi Istituzionali; quindi, Provincia, Regione, andando più in alto. Quindi, credevo opportuno poi, aggiungere, che visto i punti all'ordine del giorno, trattati nella precedente seduta, sono strettamente correlati perché sempre di un'elezione di Presidente di Consiglio si tratta, di richiesta di revoca, o di dimissioni, poi alla fine siamo arrivati; chiedevo se cortesemente era possibile invertire i punti all'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo al Consiglio di esprimersi riguardo alla proposta avanzata dal Consigliere Lai, cioè di approvare i verbali della seduta precedente, così come sono indicati al terzo punto della convocazione di Consiglio, e di discuterli ed approvarli al primo punto. Per cui chi è d'accordo ad anticipare la discussione, alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

La proposta viene respinta con votazione palese che ottiene:
n.7 voti favorevoli; n. 9 voti contrari e n.1 astenuto (Serra).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Allora, do lettura della camicia di delibera, avente per oggetto: "Dimissioni Presidente Consiglio. Accettazione; nonché della lettera inviata al Sindaco del Comune di Elmas da parte del Presidente del Consiglio, Lamberto Frau, in cui lo scrivente rassegna le proprie dimissioni.

"Richiamato il proprio atto, numero 2 del 28 febbraio del 2008, esecutivo ai sensi di legge, con il quale è stato nominato Presidente del Consiglio Comunale il Consigliere signor Lamberto Frau. Vista la nota acquisita con protocollo 4384 del 25 marzo 2008, con la quale il Consigliere Lamberto Frau rassegna le dimissioni dall'incarico di Presidente del Consiglio Comunale.

Visto l'articolo 25 dello Statuto Comunale, che prevede la figura del Presidente Consiglio Comunale quale organo del Comune ...

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
TONIOLO ORNELLA**

Scusi, cosa sta leggendo, perché non la seguiamo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Come, non riesce a seguirmi?

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
TONIOLO ORNELLA**

Io non ho atti, ho fatto una richiesta scritta perché gli atti mi venissero recapitati a domicilio in quanto sarei impossibilitata a ritirare gli atti; me li avete dati fin allo scorso Consiglio, ne abbiamo fatto su uno solo quest'anno, mi è stata recapitata questo. Possiamo dire alla Segretaria se le consta che abbia presentato richiesta scritta, regolarmente protocollata, perché gli atti mi venissero recapitati a domicilio in quanto i miei orari di lavoro coincidono con quelli del Comune, compresi i giorni di rientro, martedì e giovedì pomeriggio. Non so che cosa lei stia leggendo, datemi il testo almeno, non ho agli atti, non ho la domanda di dimissioni in fotocopia; l'ho fatta, cercatela, l'ho consegnata alla signora Lidia, che può dire se quanto dico, corrisponde al vero. Non ho atti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Però, Consigliere Toniolo, me la faccia leggere la camicia, poi può esprimere anche un giudizio di merito; guardi, mi metto a sillabare, così almeno cerco di essere più chiaro, lo riprendo dall'inizio.

"Richiamato il proprio atto numero 2 del 28 febbraio 2008, esecutivo ai sensi di legge, con il quale è stato nominato Presidente del Consiglio Comunale il Consigliere signor Lamberto Frau.

Vista la nota acquisita con protocollo numero 4384 del 25 marzo 2008, con la quale il Consigliere, signor Lamberto Frau, rassegna le dimissioni dall'incarico di Presidente del Consiglio Comunale.

Visto l'articolo 25 dello Statuto Comunale, che prevede la figura del Presidente del Consiglio Comunale quale organo del Comune.

Ritenuto necessario provvedere in conformità alla volontà espressa dal Consigliere.

Acquisito il parere di regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del Decreto Legislativo del 18 agosto del 2000, numero 267.

Delibera", questa è la camicia.

Do ora lettura anche della nota, con la quale il Presidente del Consiglio rassegna le proprie dimissioni: "Al signor Sindaco, Elmas. Lo scrivente, Lamberto Frau, in qualità di Presidente del Consiglio Comunale di Elmas, premesso che quella del Presidente del Consiglio costituisce una carica istituzionale, alla quale è deputata garanzia, imparzialità e neutralità per l'intero Consiglio Comunale; che l'elezione dello scrivente, avvenuta in data 28 febbraio ultimo scorso, ha dato adito ad una forte contrapposizione politica; che tale conflittualità è trascesa anche sul piano personale, vedi affermazione <<È la persona meno adatta>>, che ha avuto seguito anche fuori dalle sedi istituzionali.

Ritenuto di dover salvaguardare l'istituto del Presidente del Consiglio al ruolo espresso in premessa; per quanto esposto, lo scrivente rassegna le proprie dimissioni da Presidente del Consiglio Comunale di Elmas. Elmas 20 marzo 2008".

Questo è quanto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**DORE MARIANO**

Presidente, mi perdoni, siccome il regolamento prevede che gli atti possono essere consegnati anche durante la seduta del Consiglio ai Consiglieri che non hanno ricevuto questi atti, la prego di sospendere un attimo e dare disposizione affinché venga consegnato a chi non è dotato di questa documentazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Dore, accolgo tranquillamente quanto da lei richiesto; per cui chiedo cinque minuti di sospensione.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 18.30
RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 18.45

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Direi che forse possiamo iniziare, possiamo fare questo, poi al limite più avanti ovviamente provvederemo anche a darvi il resto del materiale.

Allora, la discussione può iniziare; ha chiesto di intervenire il Consigliere Strazzeri.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**STRAZZERI MARIANO**

Signore e signori Consiglieri, signor Sindaco, signore e signori del pubblico.

Normalmente quando intervengo non è mai niente di personale, solo sul ruolo che si ricopre, però non vi nascondo che non ho capito l'ordine del giorno di oggi, della convocazione del Consiglio; pensavo, credevo, mi rendo conto di aver avuto torto, che oggi avremmo dovuto discutere le sue dimissioni, signor Sindaco; che avesse avuto uno scatto di orgoglio, che nel frattempo fosse rinsavito, che la via di Damasco, così come ha illuminato San Paolo, avesse illuminato anche lei; invece sembra proprio di no, niente di tutto questo.

Vede, signor Sindaco, nel periodo che ho lavorato con lei, quasi due anni, ho avuto modo anche di apprezzarla in molte occasioni per la sua etica e moralità, ma come può oggi buttare a mare, alle ortiche tutto ciò, la sua dignità, il suo valore, la sua etica, la sua moralità; ma perché vuole essere ricordato, signor Sindaco, giovane Sindaco rampante, in carriera, come il primo Sindaco abusivo del Comune di Elmas, uno che non rispetta gli accordi dei programmi elettorali, fatti con i partiti; certo, gli accordi non sono un patto di sangue, però la coerenza direbbe che vanno rispettati. Uno che si appropria dei voti degli elettori di altri partiti, di Rifondazione, dei Verdi, perché deve essere considerato, o ricordato come un ladro di voti? Uno che ha governato la comunità di Elmas con i voti rubati agli elettori di Rifondazione Comunista, dei Verdi, oggi Sinistra Arcobaleno, come è stato preannunciato.

Siamo in un periodo difficile per la politica seria, quella buona e vera, quella che molti di noi la fanno con abnegazione, con sacrifici, con rinunce personali, perché curano gli interessi dei più deboli, dei disoccupati nella comunità; l'ho già detto in altre occasioni, non hanno bisogno di politica, o scendono in campo in prima persona, come fa Berlusconi, per tutelare i suoi interessi, per incrementare le sue ricchezze e quant'altro, oppure comprano, magari pagando agli altri la campagna elettorale, comprano Governi, Amministratori, Sindaci; certo, per consentirgli di costruire palazzoni, tutto quello che vogliono, per cementificare le coste, per derubare il territorio; insomma per fare i loro sporchi interessi. Ma così facendo, si fa mala politica, si alimenta il qualunquismo, si dà fiato agli urlatori del "vaffaday" di Grillo, si rafforzano le critiche sulla cosiddetta "casta" della politica, e le alimentiamo consentendo il degrado della politica.

In questo periodo abbiamo assistito a tante brutture della politica, oggi addirittura si annunciano anche salti della quaglia, il passaggio da un campo al campo avverso; ma come può uno, che è stato votato dagli elettori, che hanno creduto in lui, in un programma definito, proposto che dà certe idealità ed anche un presupposto di moralità, che hanno una attività ideale come candidato, come può cambiare? Come può tradire la fiducia accordatagli? È questo un modo di agire che ci fa dire, a tutti i cittadini, ai qualunque in particolare, che siamo tutti uguali, tutti la stessa cosa; non è così, dobbiamo rifiutare questo modo di vedere, di intendere la politica, non va bene, ci opporremo a tutti i costi perché questa è mala politica. Come può, signor Sindaco, consentire tutto questo? Mi rivolgo a lei, perché tutto ciò non lo permetta, dobbiamo mantenere alta, integra la moralità, l'etica, salvaguardare la politica seria, perché questo fa bene non solo a lei, a noi, ma a tutta la comunità, fa bene alle persone serie. Oggi non si può cambiare, o scambiare la coalizione come se fosse un tram, un metrò: c'è chi scende e c'è chi sale; non è così, non è serio. Lei, signor Sindaco, giustamente vuole governare; benissimo, ed è legittimo certamente da parte sua che governi, perché come è anche capace a fare le cose quando vuole, ma non può pretendere di governare con i voti nostri, con quelli di Rifondazione Comunista e dei Verdi, ora Sinistra Arcobaleno; questo non glielo permetteremo, gli saremo di ostacolo in ogni frangente, in ogni occasione, in ogni momento, non solo in quest'aula, ma anche fuori da quest'aula. Perciò si dimetta, se ne vada, ci mandi tutti a casa, come promise in quest'aula alcuni mesi fa, non si faccia ricordare come il Sindaco bugiardo, lei che è attaccato alla poltrona, diceva, dove anche i cittadini di Rifondazione Comunista e dei Verdi l'hanno messo; faccia il passo giusto, coerente con le sue dichiarazioni: si dimetta. Siamo ancora in tempo a votare nuovamente alle prossime amministrative, che si terranno probabilmente a fine giugno qui in Sardegna; metta insieme la sua squadra, del Partito Democratico di Elmas, con grande consenso; peraltro, adesso avete pure il vento in poppa, faccia la sua lista dove c'è tutto ed il

contrario di tutto, come peraltro fa anche Veltroni a livello nazionale, Berlusconi nel suo programma, e andiamo al voto; così potrà governare quanto vuole e come vuole, però con i suoi voti, non con i voti degli altri. Oggi invece ci proponete le dimissioni del Presidente del Consiglio. Vede, signor Sindaco, ricorderà, noi l'abbiamo sostenuto sin dall'inizio della legislatura e anche nello scorso Consiglio Comunale che la proposta del Consigliere Frau, e ribadisco niente di personale, a Presidente di Consiglio era la meno adatta politicamente, la meno compatibile; per carità, ribadisco, niente da dire sulla persona che, peraltro, apprezzo e stimo per molte sue capacità; ognuno di noi però si è impegnato rispetto alle propensioni che ha, alla sensibilità, alla capacità che mantiene, per esempio, io non sono adatto a fare questo perché sono orgogliosamente di parte, sarei sicuramente meno adatto a fare il Presidente. Quindi, non continuate a fare scelte sbagliate, scelte su chi, perlomeno fino ad ora, non ha dimostrato stabilità, anche quando era capogruppo di maggioranza, si è trovato spesso nel ruolo di capogruppo dell'opposizione, come abbiamo potuto verificare in diverse occasioni, prima di tutte basta ricordare la vicenda dell'accordo del CASIC; insomma, non ha dato equilibrio. Può fare benissimo tante altre cose, e le sa fare. Pertanto non può e non poteva fare il Presidente del Consiglio Comunale; ritengo, però, che il Consigliere Frau, dopo quella lettera che abbiamo potuto leggere, dopo una rispettosa e sofferta riflessione, abbia fatto la cosa più giusta, gli va dato atto, al contrario degli altri, per esempio lei, qua dentro ha dimostrato dignità, moralità, etica; bravo, Consigliere Frau, veramente sensibile. Ma ora spetta a lei, signor Sindaco, smetta questo teatrino, si dimetta, ci mandi tutti a casa; non credo che lei abbia paura delle elezioni, come spesso ha detto, faccia in fretta, ne ha bisogno la comunità di Elmas, perché i problemi si stanno sempre più aggravando in paese, e ce ne sono tanti: scoppi delle fogne dappertutto, così come appare anche sulla stampa; via del Pino continua ad essere un cantiere a cielo aperto, creando disagi non solo per la continua mancanza dell'acqua potabile alle famiglie, ma anche per la viabilità, peraltro, già abbastanza compromessa e difficile sulla via Santità; i problemi ambientali, in particolare sul Rio Sestu, ma non solo, non risolti come denunciano gli abitanti della zona, peraltro, stasera c'è stato anche un'interrogazione riportando questa questione; ma la stessa macchina amministrativa, la casa prima, ha difficoltà a pagare, vengono pagati gli stipendi ai dipendenti con notevole ritardo, erano anni che questo non accadeva; saltano i concorsi, non vengono fatti i lavoratori socialmente utili, i precari, nonostante gli accordi, le delibere, gli impegni presi.

Si dimetta, signor Sindaco, e si presenti agli elettori con la sua squadra, con il suo programma, con i suoi voti; solo allora, con un passaggio democratico degli elettori, che l'avranno voluto e votato, potrà portare avanti le sue politiche, anche quelle di cementificare edificare tutto il nostro prezioso territorio, o qualcos'altro; sarà ricordato, se fosse questo, per quello che ha fatto costruire i grattacieli ad Elmas. Faccia l'unica cosa sensata, se gli è rimasta ancora moralità politica, se ne vada e andiamo a nuove elezioni. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prima di dare la parola al Consigliere Toniolo, chiederei comunque ai colleghi del Consiglio di attenersi, possibilmente, all'ordine del giorno, così come contemplato dall'articolo 18 del Regolamento Comunale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE STRAZZERI MARIANO

Ma questa sarà sempre la premessa.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Consigliere Strazzeri, ha sbagliato il tempo, forse doveva farlo dopo questo intervento; comunque, la ringrazio per questi utili suggerimenti.

Permettetemi di dirvi, ho voluto semplicemente chiedere la gentilezza ai Consiglieri di attenersi al punto all'ordine del giorno; sono democratico, se lei mi chiede di essere imparziale, forse non lo sono. Allora, il Regolamento dice anche che non si può colloquiare in Consiglio, però il Presidente prende e concede la parola; questo sta scritto. Poi, ripeto, i regolamenti si possono anche modificare. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Toniolo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA TONIOLO ORNELLA

Allora, sono orgogliosamente un Consigliere di minoranza, anche se mi volete chiamare opposizione, fate pure, non mi offendo neanche di quello; ma sono allibito per una cosa ben più grave, oggi è 4 aprile, cioè sono passati tre mesi e ci stiamo inoltrando nel quarto mese dell'anno. In questi quattro mesi abbiamo avuto due sedute di Consiglio Comunale, una il 28 febbraio ed una il 4 di marzo, gli argomenti trattati nel giorno 28 febbraio erano, verbale numero uno: revoca incarico ad un Presidente del Consiglio, accettazione; dimissioni del Presidente Suella; quello stesso giorno c'erano solo due certi all'ordine del giorno, il secondo era: nomina Presidente del Consiglio.

Oggi, dopo un mese e poco più, mi ritrovo un ordine del giorno, dove dice: dimissioni Presidente del Consiglio Comunale, accettazione; nomina Presidente del Consiglio Comunale.

Mi rivolgo, a questo punto, al pubblico, oltre che al Consiglio, ma vi pare che il Consiglio Comunale di Elmas, con tutti i problemi che ha la cittadinanza, ha quattro mesi per eleggere un Presidente del Consiglio che qui nel nostro Comune, che è un Comune di 8.500 abitanti, non è obbligatorio averlo, vale meno del due di picche a briscola, è una figura puramente simbolica, sprechiamo quattro mesi di attività, non fatta, perché non c'è stato nessun altro tipo di attività, per le dimissioni, nomina, dimissioni e nomina. Credo che questo sia lo sberleffo peggiore che la comunità meriti, questo è segno di debolezza; quando ci si impiega quattro mezzi, cioè l'ultimo Consiglio utile in cui si è parlato

di questioni del paese, era per poco prima di Natale. Ma possibile che non ci siano argomenti? Scoppiano fogne; l'ambiente sai com'è ridotto, ho la fortuna di avere l'ufficio a otto minuti da casa mia e passo tutti i giorni davanti a quella grande cloaca massima che è il fiume, lo faccio anche quattro volte; la viabilità fa schifo, perché per entrare nelle zone nuove bisogna inserirsi nelle viuzze di Via Sestu, che si rimette poi in via Boi; ci sono 100.000 problemi e in quattro mesi non siamo riusciti neanche a fare un Presidente del Consiglio che non serve a un tubo? Questo per me è fondamentale e gravissimo, ma veramente grave; poi dai discorsi che si sentono, così, il tam-tam della giungla, mi dispiace, non da oggi, ma già da quando si doveva eleggere Lamberto, perché si sono cercate anche delle motivazioni, è stato bravo Lamberto a cercarle, ma diciamo che già da allora si ventilavano certi scenari; dopodiché sono ancora più allibita, ma voi siete i primi a vergognarvi di aver fatto una revoca ad un Presidente del Consiglio, che aveva pieno titolo per esserci perché è stato eletto in una componente che la includeva e che includeva gli altri due colleghi, cioè siete stati votati insieme, come gruppo, ed avete scelto un esponente del vostro gruppo per fare il Presidente del Consiglio. Mi ricordo che alla seduta in cui si davano le nomine, compresa quella del Presidente del Consiglio, a titolo di sfida ho anche detto: "Complimenti, perché voi avendo come obiettivo il bene del paese, volendo coinvolgere anche la minoranza, complimenti perché avete dato un ottimo segnale di offrire la Presidenza del Consiglio alla minoranza"; quindi, era un atto provocatorio il nostro. La stessa dichiarazione l'aveva fatta Mariano Dore. In quel contesto ci poteva stare anche che per dare un segnale alla minoranza, per il bene comune ed il proseguo dell'attività, con intenti comuni per il bene della comunità; dopo due anni chiaramente la prima testa da sacrificare, tra uomini e donne, manco a farlo apposta, è stata una donna, e già nel Consiglio scorso mi sono espressa in tal senso, anche perché qualche scaramuccia che io ho avuto con Giulia, l'abbiamo avuta diretta e si è conclusa lì; chiaramente tra uomini e donne, ne scelgo una a caso, siamo in quattro, una la decapitiamo. Ad un certo punto, in itinere, trovate le motivazioni per far fuori il Presidente del Consiglio donna, le avete trovate, ce le siamo bevute, abbiamo fatto finta di berle, e trovate anche difficoltà al vostro interno di trovare un'altra persona, perché Lamberto Frau, indicato quel giorno, sapeva già di dimettersi di lì a poco, nel Consiglio successivo, perché era coram populum questo; è inutile che ci nascondiamo dietro un dito. Allora, dico che mi dispiace per Lamberto, perché non esce certo bene da questa vicenda, fa l'ingresso ed esce; non lo so, questo secondo me non è neanche sacrificarsi per una componente, per una maggioranza, per un partito, è semplicemente fare il capro espiatorio, non so poi per quale ideale; e già questo lo declassa, benché di Lamberto abbia anche un'idea positiva, ma qui mi ha veramente sconvolto. Non si ritrova all'interno della maggioranza, perlomeno, di quella che credo sia ancora la maggioranza, a meno che non ci siano modifiche che non ci siano state comunicate, non lo so, quindi aspetterò nel corso del dibattito a vedere cosa viene fuori; il segnale che non è stato dato due anni fa, è di adesso perché non si hanno alternative, qualcuno si deve trovare; oppure, non lo so, siete probabilmente non sufficientemente forti, ma qualcuno ha detto "sufficientemente deboli", per dire che se un'altra manina ce la diamo, visto che sono usciti in tre, introdurre un altro, crea comunque quel margine che potrebbe essere utile in qualche seduta di Consiglio. Comunque queste sono situazioni che non depongono sicuramente a vantaggio né di lei, Sindaco, che politicamente poteva fare delle operazioni sicuramente diverse; siccome non ce l'ha prescritto il medico, non siamo neanche obbligati ad avere un Presidente del Consiglio; per una sorta di delicatezza nei confronti di colei, che essendo stata da tutti voi nominata Presidente Consiglio e costretta alle dimissioni, non lo so chi è che avrebbe avuto il coraggio di dire: "Sì, come sciacalli andiamo a prendere il posto di Giulia Suella", per una questione di rispetto personalmente non l'avrei mai fatto, e sarebbe stato molto più decoroso e dignitoso che il Sindaco, com'è avvenuto in tutte queste legislature successive, presiedesse l'assemblea, così come di norma si fa, perché anche quando voi invocate il Regolamento, che ho portato, neanche quest'ultimo lo prevede perché dice "Il Presidente del Consiglio, se nominato, procede a ...", ma non è indispensabile nominarlo.

Quindi, dico che Giulia ha avuto due batoste in testa, la prima che è stata da voi nominata e destituita, poi lei ha fatto bene a dimettersi perché è venuta fuori in modo molto più signorile; adesso, la seconda volta, perché si trova non all'interno della maggioranza, perlomeno, quella che ritengo sia ancora la stessa maggioranza di prima, si trova un'alternativa per nominare un sostituto al posto suo. Sono veramente allibita; il tutto in un fermo di attività per il paese di quattro mesi, perché se è vero che il Consiglio Comunale deve fare attività di programmazione, non essendo stato convocato da dicembre, a quanto pare qui finora non si è programmato niente; l'unica cosa che faremo, abbiamo già una convocazione del Consiglio per il 15, perché c'è la seduta ordinaria. Se andiamo avanti di questo passo, l'attività consiliare si ridurrà a due sedute ordinarie: quella del bilancio preventivo e quella del consuntivo, perché per il resto, se ci abbiamo impiegato tanto a fare il Presidente del Consiglio, non so cos'altro rimarrà. Quindi, dico che è vergognoso da parte della comunità, nei confronti dei cittadini, che si stia perdendo un sacco di tempo per discutere di lana caprina, per parlare del sesso degli angeli, per nominare figure che, che ci siano o che non ci siano, non hanno nessun'altra validità. Sono indignata come Consigliere orgogliosamente di minoranza e come cittadina di Elmas, di cui credo, e l'attività, a quanto fare, è ferma; vediamo se ci volgiamo dare una mossa per risolvere i problemi di chi si aspetta qualcosa di più. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE LAI IVAN

Sinceramente sono un pochino allibito della situazione che anche oggi si sta verificando, c'è sempre questa prepotenza, autorità verso di noi, c'è un Presidente che oggi sostituisce, ma c'è un Presidente che fa le parti in di qualcuno in questo Consiglio, mentre dovrebbe essere garante; in questo Consiglio oggi ci apprestiamo ancora una volta a votare un cambio, si cambia di nuovo, si riprende qualcuno, lo si fa dimettere, o si dimette, qualcuno arriverà,

chissà da dove, forse dalla maggioranza, forse non dalla maggioranza; abbiamo, comunque, un'unica certezza, ed i numeri ce lo confermano, che la maggioranza che prima era abbastanza larga, oggi è sempre più ristretta.

Vorrei parlarne un attimino in merito alle parole utilizzate dal Consigliere Frau nella sua lettera di dimissioni, lui scrive che la figura del Presidente del Consiglio costituisce una carica istituzionale, alla quale è deputata garanzia, imparzialità e neutralità; sono contento di questa lettera perché, evidentemente, il Consigliere Frau si è accorto che di tutte queste caratteristiche non ne possedeva neanche una. Sono citabili casi, come quelli del CASIC, ed altri Consiglio in cui il Consigliere Frau non si capiva da che parte stesse, si verificavano situazioni ambigue; una cosa, comunque, va detta, che queste dimissioni sono apprezzabili dal punto di vista umano, perché evidenziano ancora una volta uno stato di crisi che c'è nell'intera maggioranza, un non volersi assumere responsabilità, oppure un negare alcuni tipi di responsabilità e cercare di decentrare il più possibile ad altri la responsabilità delle cose. Concordo con gran parte dell'intervento che ha fatto Ornella Toniolo, non concordo però in quel punto in cui dice che il Presidente del Consiglio, adesso non mi ricordo bene il termine che ha detto, è una figura non istituzionale, poco importante, insomma; allora, importantissima, secondo me, perché deve garantire tutti, cosa che il Presidente che c'è adesso non fa. Però non pensiamo oggi di venire qui e di prendere in giro la gente che viene a seguire il Consiglio Comunale, oggi qua capiamo benissimo chi sono i manovratori e chi sono i burattini, anche se in certi casi ci sono dei burattini che sembrano manovratori, o che lo sono; quest'argomentazione si lega fortemente ad un'unica linea, che deve essere quella che dobbiamo percorrere, la linea della coerenza. Allora, la linea della coerenza è una linea che Lamberto Frau ha un attimino percorso, un pochino ma l'ha percorsa, è stato coerente, ha capito di non rappresentare la figura che gli si chiedeva e ha lasciato. Noi, gruppo la Sinistra Arcobaleno, siamo stati coerenti, abbiamo capito di essere in una maggioranza che aveva idee completamente opposte a quello che aveva scritto nei programmi e a quello che aveva raccontato alla gente, e siamo qui orgogliosamente dall'altra parte; qualcuno in quest'aula consiliare ha detto che in caso di maggioranze riscattabili, se ne sarebbe andato a casa. Allora, perché tutti, nel piccolo, rispettano la linea della coerenza, e lei, Sindaco, di coerenza non ne sente neanche parlare. Non vedo il nobile silenzio di cui ci si è vantati, sento un silenzio assordante di chi non ha motivazioni da addurre per giustificare il permanere sopra una poltrona, perché in questo Consiglio Comunale è stata prospettata una situazione, che si è verificata lo scorso Consiglio; quindi, oggi mi ritrovo in difficoltà, io e tutto il mio gruppo, a parlare di dimissioni di Presidenti del Consiglio e di elezioni di nove Presidenti, perché l'unico punto all'ordine del giorno qui, in questo Consiglio oggi, dovrebbe essere le dimissioni del Sindaco, che lo ha detto, lo ha dichiarato, è scritto nei verbali: "Non sono il ragazzetto aglio e cipolla" diceva, "Io, se sono riscattabile, me ne vado a casa; io, e sono ricattabile, do la possibilità ai cittadini di decidere", e la linea della coerenza qua è sparita, l'hanno cancellata con al gomma, non esiste più.

Allora, voglio dire solo una cosa, non ho niente di personale, ci tengo a precisarlo, verso la figura del Consigliere Frau; mi è capitato molte volte in passato di apprezzare la sua competenza in certi campi, però non mi si faccia passare che praticamente la decisione sia quasi morale, perché non lo è, perché se in questa maggioranza, in quella che adesso sta governando con numeri risicati, ci fosse stato un minimo di moralità, chi ha votato e chi ha firmato per la revoca del Presidente del Consiglio degli scorsi punti all'ordine giorno, chi ha un minimo di dignità, non si sarebbero mai permesso di addurre motivazioni come quelle che sono state date. Ho anche concluso ed incoraggiato tutti voi a fare scelte come quella del Consigliere Frau.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE PESSIU RICCARDO

Poche parole come contributo a questa discussione.

Sicuramente la nostra maggioranza ha vissuto un momento delicato, che poi è sfociato in quello che il 28 febbraio è stata la riconfigurazione del nostro Consiglio Comunale; la maggioranza, che è rimasta a governare Elmas, ha fatto delle riflessioni, ci siamo guardati in faccia con il Sindaco, compreso, che ora la maggioranza non è ricattabile, ha quelle gambe e quella serenità per compiere tutto ciò che ha scritto nel programma. Ora la maggioranza chiede al Sindaco di continuare sul percorso tracciato e completare, agli occhi dei cittadini, davanti a tutti i cittadini che sono anche qui oggi, quel programma che noi abbiamo sottoscritto. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE DORE MARIANO

Intravedo un periodo, che ormai sta diventando lungo, di opacità, vedo una maggioranza che si è logorata; i problemi evidenziati sono dei falsi problemi, le persone che sono state "colpite", credo che siano coloro che hanno meno colpe, il problema di fondo è ben altro e gli addetti ai lavori lo conoscono, in quest'aula non è mai emerso; le ragioni della crisi sono di natura più vasta, lo scenario nazionale ci dà una lettura anche chiara. Non ho niente da rimproverare né a Giulia Suella, che è stata Presidente del Consiglio e che da novella ha tentato di fare la sua parte, aiutata molto, ma con la quale poi c'è stato anche qualche momento dove ci siamo riscaldati, la passione politica, l'interesse per le cose comuni; e tanto meno di che cosa devo rimproverare all'Assessore Strazzeri, che ho visto sempre presente e partecipe alla vita attiva di questa maggioranza? Abbiamo sostenuto e votato tante iniziative, così come abbiamo discusso e migliorato alcune questioni che la maggioranza ha portato, così come abbiamo bocciato alcune questioni che a noi non sembravano particolarmente lineari; quindi, il problema che si è venuto a creare, è che oggi intravediamo un momento particolarmente buio, la mia collega Ornella ha tracciato una linea, ha tracciato in qualche maniera l'immagine di quello che si è venuto a creare. Non vedo una prospettiva di mobilità, di attività, di partecipazione, di impegno, ma della gente un po' spaesata. Ma poi dico: qual è la ragione del contendere? Oggi avete

chiamato il Consiglio Comunale per eleggere un nuovo Presidente; bene, voglio ricordarvi che questo Consiglio, l'autonomia di questo paese, da che è nata, dal '90 in poi, ha visto il primo Sindaco presiede l'assemblea, il secondo Sindaco pure, il terzo Sindaco anche, per un lungo periodo, poi alla fine ha individuato una figura brillante, che ha dimostrato nell'arco di tanti anni, di sette, otto anni che ha fatto il Presidente, di essere una figura eccellente, un Presidente di tutti, una figura super partes, che è l'attuale Sindaco; poi l'attuale Sindaco l'ha dovuto fare soprattutto perché il Sindaco Collu forse non era la persona più adatta a svolgere quella funzione per ragioni caratteriali, per mille ragioni, ed il Presidente Pisedda a suo tempo è stato un Presidente che è stato sempre all'altezza della situazione. Oggi si sceglie, si va ad individuare una figura che aveva sicuramente alcune caratteristiche di base per svolgere quella funzione, ma soprattutto una persona di questo paese, nata e cresciuta e che conosce la vita di questo paese, una persona che segue con passione politica da tanti anni, anche se non ha voluto partecipare direttamente, comunque, è sostenuta ed aiutata da ognuno di noi a tentare di apprendere questo suo nuovo percorso; oggi, la collega diceva, al momento: perché non aprite, perché non allungate lo sguardo e guardate verso la minoranza, perché non date un segnale forte di democrazia, perché non individuate una figura a garanzia di tutti all'interno della minoranza? Questa è la democrazia, non solo per quanto riguarda la Presidenza del Consiglio, ma anche per quanto riguarda la Presidenza delle Commissioni; nella prima legislatura noi l'abbiamo fatto, all'opposizione abbiamo aperto le porte ed abbiamo dato figure chiave all'interno dei vari organismi. Bene, oggi andate a scegliere voi, per fare numero, all'interno della minoranza, e scegliete voi, e quando si sceglie una figura che deve essere super partes, deve avere i requisiti migliori per rappresentare, perché non sono d'accordo con Ornella che la Presidenza del Consiglio non serve a niente, che non sia obbligatoria va bene, però è importante presiedere l'assemblea, avere la capacità di incontrare i gruppi, organizzare con i capigruppo, è fondamentale; bisogna conoscere la macchina, bisogna vivere, partecipare, essere attivi, essere presenti, aver dimostrato impegno, partecipazione, dibattito, confronto e quant'altro; per quello che so, perché non l'avete dichiarato ufficialmente, quanto voi state scegliendo, non ha i requisiti e non ha quelle caratteristiche che in questo momento ho citato, senza nulla di personale, non ho alcun problema e lo posso motivare con gli atti di quest'Amministrazione. Dove volete andare? State facendo una scelta folle, perché state creando un divario fra quella parte, che vi è sempre stata vicina nei momenti difficili, già dai primi passi della vostra vita, quando siamo venuti qua a ricordare che effettivamente, rispetto alla scorsa legislatura, c'era una ventata di aria nuova, figure nuove, con un bagaglio culturale importante, e vi abbiamo aiutato e sostenuto dal primo momento, pur avendo un ruolo diverso; oggi voi state scegliendo nel mazzo, come sei io, che sono un esperto di cavalli e ho la scuderia in difficoltà, ho bisogno di trovare, individuare dei soggetti adatti per rimettermi in ordine, vado alle aste di Milano e scelgo quello che è rimasto, quello che in realtà non mi aiuta a risolvere il problema perché non ci sono le caratteristiche, i requisiti di base. Bene, signori, è una scelta vostra, è un vostro passo, sappiate che quello che voi state facendo, lo consideriamo un'offesa ed è un affronto politico; fino ad ora vi abbiamo dato un segnale forte, vi abbiamo permesso di farvi la crisi, di stare a bivaccare per cinque mesi, trascurando un'infinità di cose, sono state dette, vi abbiamo permesso di vivervi la crisi, non siamo assolutamente voluti entrare nel merito, l'avremo potuto fare, non l'abbiamo fatto per correttezza; ma come si chiude questa vicenda, credo che sia una chiusura folle. Invito il Sindaco, che è persona saggia, competente, che ha maturato un'esperienza politica di quindici anni di amministrazione, di fermarsi un attimo perché non c'è scritto da nessuna parte che la Presidenza dell'assemblea deve essere data a questo, o a quello; faccia il Presidente del Consiglio, lo sa fare, lo sa fare meglio di chiunque qui dentro; sospenda qualunque iniziativa, apra un rapporto con tutti, ci presenti un programma per gli ultimi tre anni di legislatura, noi siamo pronti ad affrontare qualunque cosa; vogliamo vedere i cavalli scalpitare, non vogliamo controversie né con chi come consuetudine affronta quotidianamente questione di carattere giuridico o quant'altro, non ci servono; a noi servono le persone pratiche, coloro che hanno la capacità, l'istinto politico, la competenza politica, la maturità politica, la conoscenza del territorio, della gente; ci serve la figura di questo Sindaco Pisedda, che dopo tutto quello che è avvenuto fino a oggi, si tiri su le maniche e dica, facendo anche un esame di coscienza per le cose che appartengono a lui e all'altra parte, che ora non è più nella sua maggioranza, dobbiamo andare avanti, non ci si può fermare.

Facendo questa scelta, che avete deciso di fare, signori, vi state infilando in un vicolo cieco, e a noi questa cosa ci turba, ci infastidisce, perché politicamente la rigettiamo. Questo è un messaggio, fatene l'uso che ritenete opportuno. La saggezza vi deve aiutare a riflettere, dopodiché noi siamo qui, continueremo il nostro percorso come abbiamo promesso al nostro elettorato, e così confermeremo il nostro impegno ancora, potremo sostenere le vostre iniziative, se saranno valide, vi bocceremo tutto quello che non sarà accettabile e non accetteremo soprusi da parte di nessuno, né imposizioni, né atteggiamenti di nessun tipo, chiederemo il rispetto delle regole.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE PINNA FRANCESCO ANTONIO

Signor Sindaco, colleghi Consiglieri e Assessori. Allora, fino adesso ho ascoltato con grande interesse lo svilupparsi di tutta questa discussione; mio malgrado mi trovo a dover prendere atto che le invocazioni sono numerose, gli inviti partecipati, sentiti, accalorati sono più di uno, la necessità reale di dare una svolta a questa situazione di stallo è assolutamente indispensabile. Si parla di dimissioni; c'è chi le dà spontaneamente, c'è chi invece le chiede a gran voce, da un lato Presidenti di Consiglio che si dimettono, dall'altra la richiesta di dimissioni motivate, rivolte al Sindaco.

Chiaramente si discute di fatti reali e si è alla ricerca di una soluzione, che non deve investire la figura dei singoli, è rivolta a delle figure istituzionali che hanno il compito precipuo di servire gli interessi della popolazione. Ritengo, a mio modo di vedere, che gli interessi della popolazione, quelli più elementari, non vengono assolutamente

portati avanti stando in questa situazione politica di assoluta asfissia. Come ha detto la collega Toniolo prima, è diventato assolutamente indispensabile porre fine a questo gioco al massacro. Vorrei capire se ci state dando un esempio di storie antiche; ricordo di aver letto da qualche parte una storiella riguardante immagini chiaramente mitiche di un famoso cavallo di Troia, che veniva introdotto nella città per poi produrre il più grosso disastro a quella medesima città; però, in questo caso, il gioco se lo stanno facendo da soli gli stessi troiani, perché attraverso un cavallo di Troia, passatemi chiaramente queste metafore, non voglio colpire, me ne guardo bene e chiedo in anticipo scusa, il mio riferimento a persone è puramente casuale e lo sottoscrivo, però il cavallo di Troia in questo caso è il Presidente attuale, non quello di un mese fa, quello di questo mese, che si dimette per portare, in seno a questa maggioranza, non lo so se sprovveduta, o distratta, o confusa magari dalle situazioni politiche un po' più ampie, dove ciò che è Destra diventa Sinistra, e dove ciò che sembra Centro, un po' davanti, un po' di dietro; non lo so se tutti questi giochi gli elettori, specifici alle singole parti, riescono o riusciranno, a giochi fatti, a farsene un'idea razionale e a carpire il nesso di tutti questi giochi, di questi passaggi, di questi scambi di carte e di persone. Ma ognuno di noi poi utilizza elementi figurativi, che sono propri della propria professione e, in gergo un po' più ampio, si potrebbe dire che ciò che è ruvido, cerchiamo di renderlo più liscio in modo che se ho un bolo da ingoiare e mi si impiglia in gola, mando giù un po' di olio, magari mi scivola più facilmente.

Non lo so se la popolazione questi giochini strani riuscirà a capirli, se manderà giù facilmente questi giochi di prestigio; ho l'impressione che il Sindaco, e la Giunta attuale, si trovi in una situazione di attorcigliamento un po' difficile e stretto da delle spire di un boa che si sta ingrassando sempre di più; questo boa, nella fattispecie, è il malessere che sta covando non solo nella popolazione più distratta, ma ancor più in coloro che in un primo momento hanno accolto con grande gioia, se volete, ed entusiasmo non dico infantile, ma inesperto, la novità di una Giunta fatta di giovani di belle speranze, di grande volontà e che promettevano alla popolazione dei voli pindarici, nuovi, di risveglio della comunità e di rinnovamento di una politica che era oramai datata, che non tutti accettavano di vedere proseguire nel tempo e nella regolare, la vita della comunità di Elmas. Allora, occorre veramente che si passi da quelli che sono giochi strettamente finalizzati ad una sorta di egocentrismo ed orgoglio di capacità di destreggiarsi e di districarsi facilmente nella confusione che attualmente c'è, ma proiettare in un'apertura, ad un dialogo vero, fatto da voi, Giunta, con la popolazione reale, e portare questo discorso, che adesso è chiuso all'interno di quest'aula, nelle strade, di fronte alla gente, non a tu per tu con quattro persone, con le quali scambiarsi solamente occhiate e sorrisi di compiacenza, ma scendere nelle strade dove i problemi quotidiani vengono affrontati, le situazioni vengono subite in maniera ingiusta e non trovano risposta da chicchessia. Il signor Sindaco dovrebbe, quindi, mettersi un paio di scarpette da tennis e magari prendere un pochino più di forma e andare, camminare nel territorio, guardare in faccia la gente, coloro che hanno i problemi, e non stare chiuso nella torre d'avorio degli uffici comunali, gratificandosi solamente con l'utilizzo della cornetta telefonica, ma dovrebbe effettivamente muoversi nel territorio e vedere dal vivo i problemi reali, non quelli fittizi. Infine, per non tediarevi troppo, semmai, se ce n'è la necessità e se neavrò il piacere, interverrò successivamente; vi chiedo di prendere realmente, effettivamente, ve lo dico in modo accorato, ve lo dice una persona che non ha niente di cui rinfacciarsi, pur avendo in una primissima fase creduto realmente al desiderio ed alla volontà da parte di questa Giunta di voler imprimere un cambiamento politico; devo constatare che questa cosa, e faccio un piccolo riferimento al discorso che ha fatto poco fa il Consigliere Dore, che stranamente oggi ha mantenuto un calore bianco, meno forte, però vi sta invitando, anche lui, a guardare dentro voi stessi. Non confondiamo le carte, anche perché la gente comunque chiederà a voi, non ad altri, la risposta di ciò che state portando avanti. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
FADDA FABRIZIO**

Buonasera a tutti.

Ho fatto alcune riflessioni su alcune affermazioni che sono state fatte questa sera, su alcuni punti che ritengo fondamentali; siamo stati tacciati di essere poco coerenti perché abbiamo detto che se la maggioranza fosse diventata ricattabile, ce ne saremmo andati a casa. È vero, ma la maggioranza non è diventata ricattabile; è sotto gli occhi di tutti che si è ristretta, ma non siamo ricattabili o, perlomeno, sin quando non saremo ricattabili, continuiamo a star qua, il giorno in cui ci accorgeremo che siamo diventati ricattabili, a quel punto possiamo tranquillamente andarcene a casa. Per quanto riguarda l'abusivismo, cosiddetto, del Sindaco, stavo facendo un po' di conti sui voti che abbiamo preso nella scorsa tornata elettorale; i 458 voti presi dai tre esponenti della lista Arcobaleno non sarebbero stati decisivi, uniti anche ad una delle altre due liste, avremmo vinto ugualmente; quindi, finiamola con quest'idea dell'abusivismo, non è così. Poi è stato detto che non abbiamo il coraggio di prenderci le responsabilità di quello che facciamo; non è vero, il

fatto che vogliamo continuare a governare questo paese dice tutto il contrario, vogliamo continuare a governare, assumendoci la responsabilità di fare scelte, cosa che altri forse non hanno più avuto il coraggio di fare. Infine, voglio dare la mia solidarietà al Consigliere Frau, nel senso che lo ritengo, a nome mio e di tutta la maggioranza, degno della massima stima e sarebbe stato un ottimo Presidente del Consiglio qualora lo avesse voluto fare e continuerà ad essere un ottimo capogruppo di questa maggioranza. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LAI IVAN**

Mi dispiace che persone, che ritengo estremamente intelligenti, ma soprattutto autonome, si prestino a difendere ciò che difendibile non è; mi sembra quasi che si voglia fare l'azione del kamikaze giapponese, che non sapendo tanto di poter distruggere la portaerei, si lanciava lo stesso a capofitto su di essa. A chi pensa di nascondere la verità, o far cambiare opinione ai cittadini ed alla gente, che in questi ultimi mesi stanno capendo veramente come funzionano le cose, come sono andate, come stanno andando, credo che sia veramente grave cercare di illudere la gente, o di nascondere la verità, perché la verità la si può mettere da parte, ci si può giocare, si può tentare di alterarla, ma viene fuori sempre. Allora, a chi dice che chi siede nella poltrona del Sindaco oggi non è abusivo, senza nessun riferimento a chi ha parlato prima di me, a chi lo dice anche in giro per il paese, consiglio vivamente di leggerli i verbali delle sedute precedenti, quelli che volevo esaminare prima di oggi; probabilmente gliene hanno dato uno sbagliato, perché le parole pronunciate dal Sindaco Valter Piscedda non lasciano spazio ad altri intendimenti; lui disse che se la sua maggioranza fosse stata ricattabile per un voto, sarebbe andato a casa. La maggioranza eletta democraticamente dal popolo di Elmas era composta dai Consiglieri del PD, oggi della Sinistra Arcobaleno, dal Consigliere Sardista e dall'indipendente. Ecco, oggi la maggioranza democratica, eletta dai cittadini di Elmas, vede nelle sue file la mancanza di ben tre Consiglieri e la situazione prospettata è quella della ricattabilità per un voto; quindi, non si cerchi di nascondere la verità, di cambiare le dichiarazioni fatte perché carta canta e le cose sono ben scritte; quindi, consiglio di andare a leggere per chi magari ha inteso male. In secondo luogo, ma oggi facciamo i conti di chi sarebbe stato utile, o inutile ai fini di vincere le elezioni con i risultati in mano? Non l'ho mai visto un sondaggista che praticamente fa i conti dopo le elezioni; i conti si fanno prima, e lei, Assessore Fadda, dovrebbe ricordarsi dell'apporto dato, sia in termini di lavoro in questo Consiglio, sia in termini di campagna elettorale dal Consigliere della Sinistra Arcobaleno, e quando vado comprare una macchina, Consigliere Fadda, compro una macchina, il motore ed anche la verniciatura, ma il mio concessionario, siccome la verniciatura non mi fa camminare la macchina, non è che mi dà la macchina senza essere verniciata. Credo che lei, prima di affermare certe cose, dovrebbero un attimino pensare a quello che dice perché cittadini di Elmas hanno votato una lista ben precisa, con all'interno i Consiglieri della Sinistra Arcobaleno, non all'interno altre persone, altre figure che possono venire in soccorso dopo che voi avete prospettato la vostra fine, perché siete stati voi, dalla bocca del Sindaco, a prospettare questa situazione. Allora, gradirei che chi si riempie la bocca di parole, rispetti quello che dice, ma lo rispetti veramente. Ho concluso.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
AL CONSIGLIERE STRAZZERI**

Solamente non per rispondere, però dare alcune giuste informazioni. Le ha già dette un po' il mio capogruppo. La legge che regola e prevede le elezioni per i Comuni come il nostro, prevede per la maggioranza dodici Consiglieri e cinque per la minoranza; questo è l'apalissiano. Ci siamo trovati e ci troviamo ancora oggi in una situazione, lo diceva bene il Consigliere Lai, di una maggioranza che ha otto Consiglieri, di una minoranza che ne ha altrettanti otto, a meno che non ci siano, nel frattempo, altri passaggi, con il Sindaco che decide qual è la maggioranza; quindi, è lui che decide se sono nove a favore, o nove contrari. Lei è giovane, Assessore Fadda, i voti non si contano così, lei deve anche valutare il fatto che quando si presenta una coalizione, c'è un valore aggiunto della coalizione, che fa portare consensi alla coalizione, non si può determinare il voto, così, come lei, peraltro, fa; in ogni caso, state continuando a governare con i nostri voti, perché senza non avreste vinto le elezioni. Per cui volete governare? È legittimo che governiate, per carità, sapete anche farlo, sicuramente lo sapete fare molto meglio, però legittimati dal consenso democratico di un voto popolare, solo così; diversamente in ogni occasione, ogni momento, vi porremo questa questione, che è un problema di democrazia che non accetteremo, né quale in quest'aula, né fuori da quest'aula.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Poiché non vi sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LAI IVAN**

Allora, dichiaro che io ed il mio Gruppo non parteciperemo a nessun tipo di voto; non voglio ripetere le considerazioni politiche che ho fatto sul Consigliere Frau. Ha preso atto della situazione, ha capito, si sta dimettendo; ho detto che la sua figura, secondo il mio parere, non garantiva né imparzialità, né neutralità. Certo che il momento non mi fa ben sperare, neanche per il futuro, vista la situazione attuale della gestione di questo Consiglio; non votiamo dimissioni, non voltiamo nuove elezioni, non voteremo niente di tutto questo sino a quando non si percorrerà la strada della coerenza, quello che diciamo, lo facciamo; abbiamo detto che ci dimettiamo? Dimettiamoci. Lo abbiamo scritto? Allora, facciamo quello che abbiamo scritto, dimettiamoci, sono chiare le cose; Sindaco, lei è abusivo, si dimetta.

Ripeto questo, credo che il silenzio non sia un silenzio nobile, ma sia assordante; credo molte delle persone, che hanno votato per chi non era della Sinistra Arcobaleno, le scorse elezioni, con questi atteggiamenti, inizino ad avere dei seri dubbi sulla democraticità delle persone. Ripeto io ed il mio gruppo non votiamo, aspettiamo che chi ha parlato, sia coerente con quello che ha detto, quindi che vada a casa e dia al popolo, alla gente, la possibilità, se crede opportuno, di rieleggerlo, se non crede opportuno, di mandarlo a casa, dato che a casa ci si era mandata da solo e poi è tornato tranquillamente sui suoi passi, dopo tra l'altro averli anche scritti anche nel verbale. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

DORE MARIANO

Dichiarazione di voto con qualche chiarimento, perché mi sembra doveroso. Facciamo parte ufficialmente di quest'Assemblea, ne facciamo parte perché eletti in Consiglio Comunale, e continuare a sentire situazioni che riguardano esclusivamente i risultati della vostra votazione, per noi è in qualche modo una forzatura, ma apparteniamo ad un mondo politico estremamente garantista, poi abbiamo degli esempi che vogliamo ricordare; capisco perfettamente che se vi sono stati impegni che devono essere onorati col sangue, o con quello che volete, saranno questioni che vi dovete vedere, chiusi da qualche parte, ma nelle aule di questo Consiglio capisco che vi è necessità di ricordare, però gradirei che in queste si affrontassero questioni che interessano la funzionalità della macchina amministrativa. Ma voglio ricordare, perché sono garantista e non accetterò mai un inciucio, sia chiaro, perché il mio elettorato lo rispetto e voglio che continui a guardarmi non come un caino, ma come una persona coerente, come colui che non ha tradito mai nessuno, perché la mattina, quando mi faccio la barba, non voglio sputare sullo specchio perché voglio sputare in faccia a quello che sta dall'altra parte; mai accetterò di fare il transfuga, il saltimbanco, di mettermi in una posizione diversa da quello che l'elettorato ha deciso. Per questa ragione invito la maggioranza, quella che è rimasta, a viaggiare, a camminare, ad occuparsi delle cose concrete, a dare risposta a alla gente, persino per gli ex compagni di cordata che gli stanno chiedendo conti; ma datevele e continuate a darvele da un'altra parte. Ma voglio ricordare, perché sono questione di casa vostra, che appartengono al vostro mondo, nella legislatura 1996/2001 Prodi fu mandato a casa da Bertinotti, ma quel Parlamento non andò o casa, fu sostituito Prodi da D'Alema, e la vita continuò; appartiene al vostro mondo, alla vostra parte politica, alla vostra storia.

Allora, non ci si può assolutamente fermare, andiamo avanti, ognuno si assuma le proprie responsabilità, ognuno presenti il conto all'elettorato, perché avete preso 1.200 voti più di noi e sono troppi per quello che state dimostrando di valere; non voglio vedere conti della serva da nessuna parte, a nessuno spetta fare il contabile della situazione. Sono le circostanze, sono le situazioni che vi hanno premiato, non era certamente quello che avete prodotto nella legislatura scorsa, perché siete stati un fallimento in questo paese; quello che la consiliatura scorsa ha prodotto a questo paese è stato un fallimento; quello che ha salvato la vostra lista è la novità, gli affluenti che hanno portato linfa da tutte le parti, persino dalle associazioni più strane, che conosco e con le quali qualche volta gioco. Questi sono i risultati, però, signori, dalle parole bisogna passare ai fatti, sono due anni, ho visto l'entusiasmo iniziale vostro, era una cosa che mi ha quasi emozionato; signori, voglio vedere fatti. Le questioni di cucina vostre, dei giuramenti con il sangue, degli impegni, degli atti notarili, tutto quello che volete, vedeteveli da un'altra parte; andiamo avanti, presentateci lo scenario successivo, mandiamo a casa questo collega traghettatore, che si è accollato l'onere di sostituire Giulia Suella, e ho avuto necessità di difenderlo in quest'aula perché alcune frasi le ho interpretate male; personalmente ho rispetto e stima per trascorsi politici credo importanti di questo paese, forse in questa fase ha sottovalutato diverse cose, perché non ha valutato appieno lo scenario successivo, che è tutto vostro e solo vostro, però andiamo avanti. Presidente di turno, vada avanti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA

TONIOLO ORNELLA

Allora, anch'io per dichiarazione di voto, riprendendo un po' l'argomento che ho trattato in questo punto all'ordine del giorno.

Come Consigliere di minoranza, insieme al mio gruppo, non abbiamo partecipato né alle nomine dei Presidenti, nessuno ci ha chiesto il benché minimo parere, non abbiamo partecipato alle dimissioni o alle destituzioni dei vari Presidenti; quindi, non vedo perché dovremmo fare un'eccezione adesso. Nessuno, come minoranza, ci ha convocato per dire che c'era una situazione di questo tipo, tant'è vero che non ci hanno neanche passato gli atti e ce li hanno consegnati qui; quindi, siccome la maggioranza non ha cercato in noi degli attori perché volessero da noi pareri, opinioni, o scambi di vedute, non vedo per quale motivo dovremmo partecipare. Quindi, la nostra non partecipazione è dovuta anche per non considerazione, almeno pour parler, ce ne siamo guardati bene; ma quello che dico, è che vorrei sapere perché per la nomina di un Presidente ci siano stati due tipi di dimissioni, la situazione di una Presidenza che è durata un mese – un Papa era durato anche di meno perché era morto prima – fortunatamente si è solo dimesso; allora, da questo punto di vista, dico: visto che in un periodo di vacche magre, disturbate per un problema minimo due volte il Consiglio Comunale, e convocarlo due volte costituisce spesa e per l'obolo che date ai Consiglieri, e per le situazioni di straordinario per i dipendenti comunali; cioè scomodate il Consiglio due volte in tre mesi e qualcosa per quisquiglie. Qui sembra, agli occhi della gente e nostri, che stiamo giocando; siccome credo di essere stata eletta Consigliere Comunale non per giocare, ma per svolgere un ruolo istituzionale, mi sento molto avvilita in questa seconda volta che sono stata convocata per un problema veramente banale, ma quello che mi fa riflettere è che una maggioranza, che è partita con undici più uno, ne perde tre e non trova all'interno della maggioranza una persona che possa fare il Presidente del Consiglio, questo mi sembra veramente uno modo per denunciare la propria debolezza ed il fatto di non

riuscire a trovare all'interno una figura che possa sedere lì, perché dico una figura dell'opposizione che dovesse salire lì, in caso di votazione, è quasi obbligato a votare con voi, o no? Non è sicuramente libero. Quindi, questo è un altro problema che si pone, ecco perché dico che è importante sapere se un Consigliere di minoranza viene investito di una carica, come quella della Presidenza del Consiglio, a inizio legislatura per dare un segnale, o se a quasi metà legislatura, perché ci sono situazioni anomale all'interno di una maggioranza, non si trova un sostituto e si va ad arrancare, per disperazione, a cercare, quasi si mettesse un annuncio sul giornale: "AAA Presidente del Consiglio cercasi", perché questo è lo status che stiamo vivendo. Questo, come Consigliere, lo ritengono vergognoso perché avete disturbato due volte il Consiglio Comunale per denunciare la vostra debolezza e non ricercare all'interno vostro, quindi pur essendo numericamente ancora più della minoranza, e non siete stati capaci, in un'unica soluzione, di risolvere il problema; questo è grave, e l'entusiasmo di cui parlava Mariano, che prima si vedeva, trapelava e traboccava, ormai non esiste più, e voglio sapere quand'è che decidiamo di parlare in questo Consiglio oltre che di banalità, di questioni vere del paese, perché questa gente che è qui vorrei rivederla quando si parla di problemi che investono tutto il paese, ma chissà quando voi convocherete il Consiglio per parlare di problemi veri e seri. Comunque prendo atto della vostra debolezza, voglio assistere alla votazione perché, non sapendo contare perché non ho fatto studi matematici, voglio ripassare i numeri; quindi, noi quattro non partecipiamo alla votazione perché sono problemi della maggioranza: mettere e togliere i Presidenti del Consiglio, o farli dimettere, o destituirli. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

PINNA FRANCESCO ANTONIO

Voglio fare anch'io una breve dichiarazione di voto.

Parlo per il 100% del mio gruppo, quindi non ci sono sfasature di nessun tipo, cioè parlo per me stesso; prendetelo come un momento di crescita questo, perché fa bene a tutti, a quelli già grandetti, a quelli che devono crescere, intendo politicamente. Prima vi stavo raccontando una storiella, che era quella dell'Iliade, subito dopo c'è l'Odissea, il novello Ulisse sarà sicuramente il Sindaco, che adesso dovrà dipanare un po' la matassa della gestione politica, e chissà quali lidi e situazioni dovrà affrontare, quali strane visioni dovrà superare per risolvere questo problema; speriamo che quel cavallo di Troia non sia anche un "Caron dimonio", sapete, lo ha scritto Dante Alighieri questa storiella, che trasporta delle anime in pena da una parte all'altra di quel fiume infuocato; ne vedremo delle belle probabilmente. Mi dispiace perché l'entusiasmo ed il piacere, che mi accompagnava inizialmente, si sta tramutando inesorabilmente in una sorta di decadimento; non lo so quale stampella di gesso duro troverete per tenervi in piedi, se per caso avete intenzione di risolvere lo sguardo verso di me, vi prego, spostate lo sguardo da altre parti perché non sono disponibile. Quindi, dichiaro che assisterò inesorabilmente a questo spettacolo, non partecipando attivamente al voto, ma osservando con gli occhi, ascoltando con le orecchie, con molta attenzione, perché poi dovrò riferirlo a 1.600 persone, che purtroppo non troverebbero posto qui, quello che è accaduto in quest'aula storica, l'avvenimento storico che accadrà stasera. È momento storico di grande crescita un grande crescita per il paese, assistiamo a questo spettacolo. Grazie.

IL SINDACO PISCEDDA VALTER

Buonasera a tutti. Mi sono messo l'orologio davanti perché lo faccio in cinque minuti, così solo pochi avranno la possibilità di replicarmi; Mariano sei candidato visto che ci conosciamo bene, abbiamo lavorato per due anni assieme, sei stato il mio Vicesindaco, non sono pentito, sono stato contentissimo, sei stato un ottimo collaboratore. Non voglio, però, ovviamente parlare di te, ma volevo intanto ringraziare Lamberto perché alcune cose sono già state dette su di lui, ringrazio per quello che ha fatto, per il servizio che ci ha prestato prima come capogruppo, poi come Presidente, ma soprattutto come Consigliere, non membro di quest'aula, ma come colui che dà consigli; quindi, è un grazie personale e da Sindaco. Poi volevo spendere due parole, sempre nell'arco di questi cinque minuti, sulla Maggioranza, che è solida, è composta da nove persone, non è assolutamente ricattata, e per questo rimarrà dov'è, guidata dal sottoscritto, che non sono otto più uno, io sono il nono, non è che sono a parte di quegli otto, ma ne faccio parte; non mi dimetterò, mi dispiace per voi, non ne ho proprio la benché minima intenzione, finché non verrò ricattato, non mi dimetterò; quindi, preparatevi, abituatevi per tre anni a dire sempre le stesse cose, mi sono già abituato a sentirvele dire, quindi non ci sono problemi, dite quello che volete. Mi rendo conto, e questo mi dispiace, che la coalizione è andata male, ci credevo, credo ancora in quel progetto, lo porteremo avanti senza di voi, ve ne siete andati voi, ci dispiace, ma arriverci forse ad una prossima occasione; non mi pongo il problema dei vostri voti, così chiamati, perché l'impegno che abbiamo preso in campagna elettorale, lo abbiamo preso nei confronti dei vostri elettori e lo manterremo. Voi ve ne siete andati, faremo senza di voi, siete andati all'opposizione, è un ruolo importante, estremamente dignitoso, vi auguro di farlo bene, d'altronde siete anche abbastanza abituati, quindi penso che vi troverete bene lì. Mi dispiace per certe cose che vi vedo fare perché, secondo me, siete brutti quando le fate, qualche volta anche ridicoli, però è dignitoso, se è una scelta vostra, consapevole, che facciate anche quella parte lì; ovviamente non reagirò a quel tipo di atteggiamenti, anzi, direi che non reagiremo, continueremo con il nostro nobile silenzio, come diceva Ivan, anche perché, questo lo dico con una piccola vena polemica, se dovessimo andare in giro a fare quello che voi state facendo con noi, dovremmo prima spiegare chi siete, perché penso che la maggior parte delle persone vi conosca solo dopo che vi ha visto con noi; mi riferisco soprattutto a Mariano e ad Ivan, però non offendetevi, ma lo penso, sono abituato a dire quello che penso, anche se poi metterete i cartelli e scriverete tutte le cose che volete. Non continuo neanche su questo tenore, sul parlare di voi cioè, tanto parlate voi da soli; volevo parlare della gente, così come l'avete chiamata voi, nel senso che dobbiamo rispondere alla gente non a parole, ma svolgendo il programma

elettorale; quel programma elettorale che abbiamo scritto a più mani. Vi pregherei, è un consiglio, di non preoccuparvi di quello che la gente pensa di noi, cioè tutti questi consigli che ci date, tenetevi, anzi, a voi dovrebbe anche far comodo, se la gente penserà male di noi, non ci voteranno più, voteranno a voi, ma non preoccupate di quello che la gente penserà di noi, tanto la gente è matura, non ha bisogno che gli si dia consigli su cosa pensare, la gente ormai si è svegliata, come si è svegliata due anni; fregatevene di quello che pensa la gente di noi, pagheremo noi per quello che la gente penserà di noi. Cercheremo di rispondere con i fatti, quelli che anche voi, mi riferisco ai tre dell'Arcobaleno, avete contribuito a costruire; mi riferisco a tutte le cose che in questi neanche due anni abbiamo fatto. So che è il gioco delle parti dire le cose che avete detto, ma so anche che non ci credete neanche voi, perché in neanche due anni di amministrazione abbiamo rimesso in moto un paese, in dodici anni Amministratore, non si era mai vista, dai tempi dell'autonomia, un'attività amministrativa così frenetica e produttiva; abbiamo portato su questo paese una quantità di danari, che è maggiore alla somma di tutti quelli che sono arrivati in questi anni, in neanche due anni di amministrazione abbiamo portato 1.200.000 euro per fare una scuola materna, 500.000 euro per ristrutturare gli alloggi comunali, 2.600.000 euro per fare sei progetti che riguardano il recupero delle zone della stazione, siamo in attesa del finanziamento PON di altrettanta cifra per altrettanti progetti, abbiamo ricevuto il finanziamento di 8.000.000 di euro per realizzare la fermata della stazione lungo la strada ferrata, siamo entrati nel giro della spartizione, passatemi il termine, dei 360.000.000 di euro per quanto riguarda la metropolitana leggera; potrei continuare così, ma so di tediarvi perché tanto le abbiamo già dette queste cose qua, le sapete, abbiamo contribuito insieme a farle, quindi sono un patrimonio non solo mio, ma ormai sono patrimonio della comunità, e di questo ringrazio il ruolo che ha avuto fin qui l'opposizione, o la minoranza, chiamiamola come vogliamo, perché per quello che ci siamo detti all'inizio di questo mandato, anche quel ruolo l'abbiamo ritenuto e lo riteniamo tuttora fondamentale. Rispetto, poi, alle scelte che decidiamo di fare, ci assumiamo tutte le conseguenze e responsabilità; è chiaro che sarà il punto successivo quello nel quale entreremo più nel merito, però, ripeto, sono scelte nostre, ce ne assumiamo la responsabilità, sono consapevoli che da oggi in poi sarà più faticoso perché ci sarà sempre questo, che è stato minacciato prima, detto prima, questo vociare, questo lamentarsi costantemente, eccetera, è legittimo farlo, come abbiamo fatto fino adesso, ascolteremo in silenzio, prenderemo atto, cercheremo anche di trarre da questi atteggiamenti, che prima dicevo brutti, eventuali cose positive che ci possano servire per il proseguo del lavoro, e andremo avanti; se ce la facciamo altri tre anni, se non ce la facciamo, ci fermeremo prima e ci rimetteremo al voto degli elettori, però lo decideremo noi, anzi, se volete consigliarci di andarcene, consiglatecelo, è giusto anche dircelo. Non mi sento abusivo, so che sono qui perché mi ha voluto la gente, sono anche consapevole che alla gente veramente poco gliene frega che sia Presidente Tizio, piuttosto che Caio; la gente quando passa in via Sestu vede che abbiamo asfaltato, poi dice che è contenta; la gente quanto va in campagna, vede che le strade sono migliorate ed è contenta; la gente che vede le altre strade che stiamo asfaltando, è contenta; la gente che vedrà il parcheggio qui, di fronte alle Poste, essere realizzato nell'arco di brevissimo tempo, sarà contenta, eccetera. Però non ci occuperemo di questioni eccessivamente personali, continueremo a fare quello che riteniamo essere il bene comune; quindi, questo sarà il nostro atteggiamento da ora in poi, come lo è stato per due anni.

Quindi, queste sono le considerazioni che volevo fare in questi cinque minuti di dichiarazione di voto. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE STRAZZERI MARIANO

Non sarei intervenuto, avrei fatto una sola dichiarazione di voto, se non richiamato da alcune osservazioni; la prima fatta dal Consigliere Dore, per dirgli che non è un problema dentro la maggioranza, capisco le sue osservazioni, però ci rifacciamo alle dichiarazioni del Sindaco in quest'aula, lui ha detto, così come ha ribadito anche poco fa, che quelle dichiarazioni le ha fatte ed erano veritiere; oggi Mariano dice che la maggioranza che mantiene, non è ricattabile. Anche questo è opinabile, però non è così perché i numeri sono chiari. Signor Sindaco, lei ha un po' ironizzato dei nostri atteggiamenti; è vero che si è valutato di stare all'opposizione e la sappiamo fare anche bene; non solo nelle aule, ma anche nelle piazze, dove vi è il problema, il conflitto, i problemi che pone la gente, ci siamo, e li trasportiamo, trasformiamo, denunciando nelle Istituzioni. Però lei altrettanto bene sa che sappiamo anche fare bene il governo a vari livelli, forse anche meglio di tanti altri, non per vanto, visto che lei ironizza, ma abbiamo governato a livello nazionale, regionale ed anche qui; quando abbiamo governato qui, abbiamo fatto anche cose buone, pulito gli armadi che molti Assessori avevano impolverato, dove c'erano pratiche annose, che non venivano risolte; le abbiamo risolte e dimostrato capacità di saper fare e governare. Quindi, l'ironia in questo non la tiri fuori, perché è vero che sappiamo fare opposizione, ma anche bene governo quando riteniamo giusto farlo e non in quest'occasione. Mi dispiace, nelle conclusioni che lei fa, che tiene in bassa considerazione la popolazione; non è così, il concetto che lei esprime, non glielo riconosco, perlomeno, non glielo avevo mai sentito. La popolazione non è che abbia sempre ragione, ma è anche attenta, osservatrice; lei la considera quasi un di più: gli diamo la caramellina, la carota e la popolazione è contenta; la popolazione ha bisogno di avere una partecipazione nelle decisioni che deve prendere, e quando ribadendo, nell'intervento iniziale, che facciamo mala politica a muoverci in questa maniera, lei continua a muoversi in questa logica, a fare mala politica; fare buona politica significa coinvolgere, convincere la popolazione delle scelte e indicazioni che si danno. Mi dispiace che lei la pensi così, se l'avessi saputo prima sicuramente non avrei collaborato con lei per le affermazioni che ha fatto in conclusione e, in ogni caso, ritengo che lei, proprio per la coerenza che ha, si deve dimettere e dare la parola agli elettori; solo così potrà governare, sono sicuro che governerà anche meglio, però con il consenso della popolazione e non con il voto degli elettori di Rifondazione Comunista, dei Verdi, della popolazione che ha intravisto e visto in una colazione la possibilità di risolvere i problemi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Procediamo con la votazione riguardante il punto all'ordine del giorno: dimissioni Presidente del Consiglio. Accettazione. Chi è d'accordo nell'accettare le dimissioni dall'incarico di Presidente del Consiglio Comunale del signor Lamberto Frau, alzi la mano.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
SUELLA GIULIA**

Il mio capogruppo si è espresso in proposito, ha detto che il nostro gruppo non vota.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Allora, gli scrutatori sono i Consiglieri Argiolas, Massetti e Fadda. Fatta questa doverosa e necessaria verifica, riprendiamo la votazione: chi è d'accordo ad accettare le dimissioni da Presidente del Consiglio del signor Lamberto Frau, alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Chiedo al Consiglio di votare anche per l'immediata esecutività dell'atto, che abbiamo appena deliberato: chi è d'accordo, alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Abbiamo accettato le dimissioni del Presidente del Consiglio.

Se siete disponibili, possiamo concederci una pausa di cinque minuti; subito dopo riprenderà la Presidenza del Consiglio il Sindaco.

ALLE ORE 20.35 SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
--

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato il proprio atto n° 2 del 28.02.2008, esecutivo ai sensi di legge, con il quale è stato nominato Presidente del Consiglio Comunale il Consigliere Sig. Lamberto Frau;

Vista la nota, acquisita con Prot. n° 4384 del 25.03.08, con la quale il Consigliere Sig. Lamberto Frau rassegna le dimissioni dall'incarico di Presidente del Consiglio Comunale;

Visto l'articolo 25 dello Statuto Comunale che prevede la figura del Presidente del Consiglio Comunale quale organo del Comune;

Ritenuto necessario provvedere in conformità alla volontà espressa dal Consigliere;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art.49 comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267;

Sentiti gli interventi dei Signori Consiglieri

Visto l'esito della votazione che precede espressa in forma palese che consegue il seguente risultato:

Presenti n.17

Voti favorevoli n. 9

Astenuti n. 1(Serra)

Non partecipano al voto i Consiglieri Lai, Strazzeri, Suella, Toniolo, Pinna, Dore, Branca.

Visto l'art.39 del D.Lgs n.267/2000.

DELIBERA

DI accettare le dimissioni dall'incarico di Presidente del Consiglio Comunale Sig. Lamberto Frau.

CON separata votazione che consegue n.9 voti favorevoli, n.1 astenuto (Serra), non partecipano al voto i Consiglieri Lai, Strazzeri, Suella, Toniolo, Pinna, Dore, Branca, il presente atto è dichiarato immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 267/2000.

PARERE: REGOLARITÀ TECNICA	
VISTO con parere favorevole	
	Il Responsabile <i>D.SSA ANNA MARIA MELIS</i>

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario
MELIS ANNA MARIA

Il Presidente
ENA ANTONIO

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal giorno 11/04/2008.

Elmas,

**Il Segretario Comunale
MELIS ANNA MARIA**

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO E D'UFFICIO

Elmas, _____

**Il Segretario Comunale
D.ssa Melis Anna Maria**